

COMUNE DI SAN PIETRO IN CERRO

PROVINCIA DI PIACENZA

SOCIETA' AGRICOLA MONICI ANACLETO E MONICI MARCELLO S.S.

Via Roma, 17

PROCEDURA DI V.I.A.

SINTESI NON TECNICA

Piacenza,

30/05/2024

Il tecnico

Dottor Agronomo Stefano Repetti



Sommario

1	PREMESSA	3
2	DESCRIZIONE DELL'INSTALLAZIONE E DEL CICLO D'ALLEVAMENTO	3
3	SPECIFICHE SULLA POTENZIALITA' DI ALLEVAMENTO	4
4	SPECIFICHE DELLE STRUTTURE DI STOCCAGGIO DEI REFLUI LIQUIDI	4
5	RELAZIONE DI AGGIORNAMENTO DEI DATI	5
6	ADEGUAMENTO AL PAIR 2030	5
7	MODALITA' DEL PRELIEVO IDRICO DELL'INSEDIAMENTO	5
8	MODALITA' DI GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE	5
9	MODALITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI NELL'INSEDIAMENTO	5
10	RELAZIONE DI RIFERIMENTO	6
11	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI	6

1 PREMESSA

La presente Sintesi non tecnica, redatta su incarico della ditta **SOCIETA'AGRICOLA MONICI ANACLETO E MARCELLO s.s.** allegata al procedimento congiunto di V.I.A. ed A.I.A. per l'insediamento aziendale, costituito da due centri d'allevamento:

- Centro "La Valle": sito in Comune di San Pietro in Cerro (sede legale aziendale);
- Centro "Piombina": sito in Comune di Monticelli d'Ongina.

La richiesta di Valutazione di Impatto Ambientale nasce in conseguenza del fatto che si ha la fusione di due aziende, esistenti, per l'allevamento di suini all'ingrasso che, complessivamente, superano la soglia di n. 3000 posti per suini di peso > 30 kg.

Nel progetto è prevista la razionalizzazione interna di un ricovero, che porterà a sostituire l'uso delle attuali sale per suini di peso < 30 kg con suini all'ingrasso.

E' prevista inoltre l'installazione di un impianto fotovoltaico di potenza pari a 100 kW, finalizzato all'autoconsumo dell'energia prodotta.

L'area su cui sorge l'insediamento e dove si estendono i terreni utilizzati per l'utilizzazione agronomica del refluo è classificata come Zona Ordinaria ai nitrati (ZO).

2 DESCRIZIONE DELL'INSTALLAZIONE E DEL CICLO D'ALLEVAMENTO

La Società Monici è sorta dal conferimento di due attività di allevamento suinicolo pre-esistenti che vengono svolte in due centri distinti (Centro "La Valle" e centro "Piombina").

L'allevamento, complessivamente, viene svolto in ricoveri interamente confinati, attrezzati in box per una gestione collettiva degli animali.

L'insediamento è completato dalle strutture accessorie (cucine per la preparazione degli alimenti, uffici, sili verticali per lo stoccaggio delle materie prime) e da quelle di stoccaggio dei reflui (platea per l'effluente palabile, che rimarrà inutilizzata in quanto si produrrà solamente una frazione liquida) e vasche di stoccaggio.

L'attività di allevamento è la funzione primaria della ditta, cui si affianca la coltivazione agricola, indirizzata a produzioni prevalentemente cerealicole e foraggere.

Il ciclo di allevamento inizia con l'arrivo in azienda di suini svezzati del peso di circa 30 kg, per essere quindi accresciuti ed ingrassati fino al peso finale di vendita, pari a circa 160-170 kg, per essere poi destinati alla produzione di salumi DOP.

Il tempo di compimento di ogni ciclo di allevamento è pari a circa 180/190 giorni.

Prima della reintroduzione di nuovi animali, si attua il previsto periodo di vuoto sanitario, con pulizia e disinfezione del ricovero e delle attrezzature.

La gestione della reazione alimentare è affidata ai titolari dell'allevamento che, assistiti da un tecnico mangimista, compongono la ricetta ottimizzata per ogni fascia di età/peso.

La gestione aziendale degli effluenti zootecnici prodotti nell'insediamento prevede che siano impiegati, a fini agronomici, sui terreni in disponibilità diretta (conduzione) o contratti di convenzione d'uso.

3 SPECIFICHE SULLA POTENZIALITA' DI ALLEVAMENTO

L'insediamento produttivo è costituito da n. 7 ricoveri; le tecniche di stabulazione adottate consentono di rispettare sia i parametri relativi al benessere animale (in termini di spazio per capo) che le BAT previste nel Bref di riferimento (in termini di adeguati parametri microclimatici interni e riduzione delle emissioni in atmosfera).

L'acqua di abbeverata è sempre a disposizione degli animali, che vi possono accedere mediante abbeveratoi presenti in ogni box.

Il centro, complessivamente, presenterà una potenzialità massima pari a 8.322 capi, con una presenza media pari a 7.655.

4 SPECIFICHE DELLE STRUTTURE DI STOCCAGGIO DEI REFLUI LIQUIDI

Date le caratteristiche dei capi allevati e della stabulazione adottata, dai ricoveri si produrranno solamente reflui in forma liquida.

La disponibilità di stoccaggi garantisce un periodo di ritenzione (calcolato sulla potenzialità massima di allevamento) pari a 151 giorni, superiore al minimo richiesto pari a giorni 120.

Gli stoccaggi sono rappresentati da vasche prefabbricate in cemento armato o acciaio che garantiscono le maggiori garanzie di tenuta ed impermeabilità.

5 RELAZIONE DI AGGIORNAMENTO DEI DATI

La documentazione presentata fa riferimento ad una situazione finale, che verrà a completarsi nel breve periodo, e che prevede la scomparsa del settore di allevamento dei suinetti (di peso tra 6 e 30 kg), a favore di uno spazio (realizzato con tecniche MTD) per l'introduzione dei suini di peso compreso tra 30/40 kg.

6 ADEGUAMENTO AL PAIR 2030

Per quanto attiene al PAIR 2030, la Società Monici rispetterà quanto contenuto negli articoli dal 28 al 33 che forniscono le misure introdotte per ridurre l'emissione degli inquinanti.

7 MODALITA' DEL PRELIEVO IDRICO DELL'INSEDIAMENTO

Il fabbisogno idrico complessivo dell'insediamento è soddisfatto attraverso l'uso di pozzi, dotati di appositi contalitri.

8 MODALITA' DI GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE

Le acque meteoriche ricadenti su superfici impermeabilizzate vengono convogliate ai colli aziendali. Le superfici possono essere ritenute "pulite" in quanto vengono utilizzate, prevalentemente, per la circolazione dei mezzi aziendali.

Si evidenzia infatti come gran parte della superficie scoperta del centro sia caratterizzata da fondo non impermeabilizzato (naturale o inghiaiato).

9 MODALITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI NELL'INSEDIAMENTO

La produzione di rifiuti derivanti dall'attività dell'insediamento è estremamente limitata; infatti, i mangimi sono trasportati sfusi, senza confezioni o imballaggi di alcun tipo. I medicinali, quando non distribuiti in associazione ai mangimi, sono somministrati secondo necessità dai veterinari.

Le manutenzioni delle attrezzature agricole aziendali, la cui consistenza è peraltro assai ridotta, sono svolte presso officine specializzate, che provvedono in proprio allo smaltimento dei rifiuti connessi.

Le carcasse degli animali deceduti stoccate in apposite celle frigorifere presenti in entrambi i centri d'allevamento, in attesa del ritiro da parte di ditta specializzata.

10 RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Per quanto relativo alle sostanze pericolose usate, i prodotti che necessitano di valutazione sono riferiti al gasolio (utilizzato per autotrazione) e acido peracetico, utilizzato come disinfettante/detergente dei locali di stabulazione.

Entrambi i prodotti vengono opportunamente stoccati e gestiti in modo tale da non arrecare pericolo di contaminazione al suolo.

11 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

I singoli fattori di impatto sono stati valutati sia nella fase di cantiere che nella fase di esercizio dell'attività.

Considerando:

- che i due centri di allevamento sono esistenti;
- che l'attività d'allevamento proseguirà nelle sue modalità;
- che sono attuate le MTD di riferimento

si è valutato, complessivamente, un impatto basso/trascurabile.

L'azienda, inoltre, ha previsto la totale compensazione delle emissioni provenienti dai consumi di energia fossile.

Piacenza, 30/05/2024

Il tecnico
Dottor Agronomo Stefano Repetti

